

Utilizzo del pennino Zebra G (titanio)

a cura di Calligraphystore
con la consulenza di Ernesto Casciato

Per ottenere il massimo da un pennino Zebra G è necessario conoscere i seguenti punti:

Questi pennini sono prodotti in acciaio con qualità elastiche. Sono disponibili cromati o trattati con un bagno galvanico al titanio. Non c'è nessuna differenza di utilizzo tra questi due pennini. La durata di vita di un pennino varia da una settimana a qualche mese, dipende dall'uso e dalla cura.

Diversamente dai pennini per stilografica di acciaio inossidabile, il pennino Zebra G non ha la pallina. Non avendo la pallina, i tratti ascendenti danno l'impressione di ruvidezza. I tratti discendenti, invece, sono più scorrevoli e facili da ottenere.

Inizialmente, scrivere più lentamente aiuterà a conoscere meglio il pennino e permetterà alla condotta in ebanite (feeder) di rispondere meglio alla richiesta di inchiostro. Ogni pennino può risultare leggermente diverso nelle mani di uno stesso utilizzatore ma una volta acquisita una certa abilità, sarà un'esperienza divertentissima.

Prendete un po' di tempo per il rodaggio, infatti il pennino impiegherà un po' di tempo a dare buoni risultati. La condotta in ebanite, infatti, va mordenzata, cioè si deve abituare all'inchiostro. Non sentitevi frustrati ma siate perseveranti, continuate a provare.

L'esperienza finale dipende da molti fattori in particolare da inchiostro e carta. Sono consigliate buone carte come il blocco Rhodia, comunque carte lisce e ben collate.

Avendo noi oramai molta esperienza nel lavorare con i pennini Zebra G, possiamo affermare che non esistono due pennini identici. Può essere utile avere alcuni pennini a portata di mano per sostituirli, e capire se per caso uno sia particolarmente ostico.

Dopo ogni utilizzo dovete lavare il pennino e la condotta, altrimenti il pennino arrugginisce. Il bagno galvanico al titanio non lo protegge dalla corrosione degli inchiostri acidi.

Come si procede:

Appoggiare il rocchetto sul tavolo.

Svitare l'unità pennino dal corpo penna.

Appoggiarlo sul foro centrale del rocchetto con la punta in giù.

Dare un colpetto secco con il tondino di materiale plastico.

Pennino e condotta cadranno sul tavolo.

Procedere a lavare con acqua i due pezzetti.

Asciugarli con cura.

Lasciarli all'aria da asciugare ulteriormente prima di rimontare il pennino e la condotta.

Se si nota che la punta del pennino dovesse essere rovinata (il pennino gratta sulla carta), è meglio sostituire il pennino. Ricordiamo che si può usare anche un normale pennino Zebra G in acciaio. L'unità del pennino è filettata e si può inserire su qualsiasi penna Osprey, solo se aveste causato dei gravi danni all'unità pennino o alla condotta, consigliamo di ricomprarla, altrimenti **potete sostituire il solo**

pennino (inquadra il QR code per trovare il pennino).



Quando non viene usata, conservare la penna con la punta in su. Ridurre il contatto con i liquidi (inchiostro o acqua) ridurrà la possibilità che si formi la ruggine.

Non usare inchiostro di china perché si può intasare la condotta.

Una regola generale sarebbe quella di usare inchiostri da stilografica con Ph neutro. Gli additivi e le varie tinture non solo possono reagire con il pennino ma possono anche intasare la condotta.

Ad ogni modo, potete eseguire tutte le prove che volete con gli inchiostri che avete in casa o che vi piacciono particolarmente, è sufficiente adottare alcune precauzioni dopo l'uso, cioè separare il pennino dalla condotta, lavare bene e fare asciugare. Sembra un'operazione dispendiosa in termini di tempo ma vi assicuriamo che è molto importante. È necessario acquisire delle buone abitudini.

Seguono alcune indicazioni utili per scegliere l'inchiostro adatto.

Osprey indica i seguenti inchiostri come adatti:

Noodlers standard black, Montblanc, Burgundy red ink, Herbin perle noire, Platinum carbon black, D'Artemis document black ink, la linea di inchiostri Pilot Iroshizuku, Rohrer & Klingner Sketch inks.

Ernesto Casciato, dopo aver attentamente provato la penna con pennino Zebra G, consiglia:
il nero Pilot Iroshizuku e il nero Pilot Namiki.

Secondo Ernesto Casciato, alcuni inchiostri commerciali troppo acquosi (Pelikan 4001, Aurora nero) causano gocciolatura nel momento in cui si scrive in particolare nel momento di maggior pressione sul pennino (tratti discendenti). In questo caso si possono fare dei tentativi per renderli adatti aggiungendo qualche goccia di gomma arabica. È importante riservare un vasetto di inchiostro addizionato di qualche goccia di gomma arabica esclusivamente per l'uso con questo stilografica.

Dopo aver preso un vasetto anche piccolo di inchiostro, non necessariamente da 30 ml, si procede per tentativi aggiungendo di volta in volta solo una goccia di gomma arabica. La dose è sufficiente quando il pennino, nel momento di massima pressione non gocciola più. Prendere nota della dose di gomma arabica aggiunta per poter ripetere la formulazione in seguito.

Calligraphystore ha avuto ottimi risultati con l'inchiostro **nero Cagliostro della Hamburg, con il nero Waterman e con il deep black Handwritmic**. I vari colori Hamburg sembrano anch'essi adatti. Sono in corso altre prove con altri neri.

Ricordiamo l'utilizzo della pipetta per facilitare il caricamento del converter. Abbiamo notato che non si riempie al 100%, pertanto è possibile svitarlo dal corpo penna e riempirlo con la pipetta. La pipetta torna utile anche nel caso in cui abbiate preparato una piccola dose di inchiostro addizionato con gomma arabica, una dose non sufficiente a intingere bene il converter.